

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1906

PROPOSTA DI LEGGE

d’iniziativa del deputato GIAGONI

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime degli incendi boschivi

Presentata il 31 maggio 2024

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge è volta a istituire la Giornata nazionale in memoria delle vittime degli incendi boschivi, da celebrare il giorno 28 luglio di ciascun anno.

A seguito dell’istituzione di altre Giornate nazionali, celebrate in ricordo di altre vittime del dovere, appare doveroso onorare anche l’impegno di chi in Italia ha perso la vita a causa degli incendi boschivi. Si tratta di disastri ambientali provocati con dolo o negligenza che, oltre a distruggere il nostro patrimonio naturale, hanno causato nel corso degli anni molte vittime tra i civili e gli operatori appartenenti ai diversi corpi dello Stato, tra cui il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il Corpo forestale dello Stato (ora assorbito nell’Arma dei carabinieri), le Forze armate e i volontari di protezione civile.

L’istituzione di questa Giornata ha l’obiettivo di accrescere la sensibilità dell’opinione pubblica verso queste tragedie e di

sollecitare l’importanza di attuare percorsi di prevenzione per scongiurare il ripetersi di eventi il più delle volte evitabili.

È necessario, infatti, un serio impegno finalizzato sia a rendere più adeguate le politiche di prevenzione e di riduzione della vulnerabilità dei territori a rischio di incendi, sia ad applicare, con maggiore rigore, la normativa vigente in materia di incendi boschivi, di cui alla legge 21 novembre 2000, n. 353, che definisce divieti, prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, prevedendo la possibilità da parte dei comuni di apporre, a seconda dei casi, vincoli di diversa natura sulle zone interessate, e a migliorare le norme in materia di sicurezza degli operatori di lotta contro gli incendi, cui si aggiungono gli operai delle agenzie e degli enti forestali e, nella regione Sardegna, anche i barracelli, ossia i volontari che svolgono da oltre 450 anni funzioni di

polizia rurale (nel 2023 sono state censite ben 163 compagnie barracellari con oltre 4.300 volontari).

È spaventoso il numero delle vittime coinvolte in tali eventi nel territorio nazionale negli ultimi anni. Nelle regioni Sicilia, Calabria, Basilicata, Campania, Puglia, Lazio, Umbria e Toscana gli incendi, oltre a distruggere superfici boscate di pregio, hanno ucciso anche tante persone tra civili inermi e operatori di lotta attiva. Lo stesso firmatario della presente proposta di legge ha potuto peraltro constatare in prima persona la drammaticità di questi fenomeni, poiché originario di un territorio, la Gallura in Sardegna, particolarmente segnato da spaventosi incendi.

Pertanto la finalità della presente proposta di legge è quella di onorare il ricordo delle vittime della tragedia avvenuta il 28 luglio 1983 che ha segnato la storia della lotta agli incendi boschivi in Sardegna, anche perché dopo quella tragica giornata, il legislatore regionale e nazionale ha maturato decisioni legislative importanti, tra cui la legge regionale 5 novembre 1985, n. 26, della regione Sardegna, che ha istituito il Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione sarda, e qualche anno più tardi la citata legge n. 353 del 2000.

In particolare, la tragedia si consumò sulla collina di Curraggia, nella periferia di Tempio Pausania, in provincia di Sassari, quando nel catastrofico incendio morirono: Salvatore Pala, 40 anni, maresciallo del Corpo forestale; Diego Falchi, 43 anni, maresciallo del Corpo forestale, Mario Ghisu, 35 anni, operaio forestale; Tonino Manconi, 50 anni ex segretario comunale di Aggius e Bortigiadas; Tonuccio Fara, 36 anni, muratore; Claudio Migali, 37 anni, vigile urbano; Luigi Maisto, 24 anni, operaio tessile; Sebastiano Visicale, 32 anni, impiegato; Silvestro Manconi, 44 anni, muratore. Il bilancio finale fu disastroso: in oltre 18.000 ettari di territorio incenerito furono trovati i corpi di nove uomini e, tra i quindici feriti iniziali che si recarono in ospedale, sei riportarono gravissime ustioni, amputazioni in parti del corpo e traumi psicologici difficilmente riassorbibili.

Il ricordo di questo disastroso incendio è stato onorato dall'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, il 24 luglio 2007, ha concesso le medaglie d'oro al valor civile alla memoria delle nove vittime dell'incendio di Curraggia, consegnate alle rispettive famiglie nel corso della prima giornata europea di sensibilizzazione contro gli incendi boschivi in memoria di tutte le vittime degli incendi, organizzata dall'associazione dei forestali, e condivisa dai Paesi europei partecipanti al progetto INTERREG III OCR INCENDI nonché da Stavros Dimas, Commissario europeo per l'ambiente e la protezione civile. Successivamente, il 26 luglio 2009 ha concesso le medaglie d'oro al valor civile ai sei feriti gravi: Antonio Azara, Vanni Bisson, Antonello Forteleoni, Mario Marchesi, Giovanni Mario Mazza e Giuseppe Sotgiu.

Infine, il 28 luglio 2011, su richiesta del presidente dell'associazione dei forestali, ispettore forestale Salvatore Scriva, è stata concessa alla città di Tempio Pausania la medaglia d'argento al merito civile per l'opera svolta dalla popolazione nel violento incendio del 28 luglio 1983.

Purtroppo, la regione Sardegna ha registrato tante altre vittime nella lotta agli incendi sia prima sia dopo l'evento del 1983, tra cui si ricordano i seguenti:

il 31 luglio 1945 ad Anela (Sassari), durante una dura giornata trascorsa a combattere le fiamme, perdono la vita spegnendo un incendio in località Baduedras sette operai forestali. Il più giovane è Antonio Loi di appena 18 anni. Silvestro Viridis un anno di più. Salvatore Paoni, 21 anni, Settimio Farina, 22 anni, Giovanni Antonio Sini, 38 anni, Antonio Satta, 46 anni, e Giovanni Sauna, 51 anni. Una strage fino ad allora senza precedenti;

il 12 agosto 1957 a Buddusò (Sassari) l'allarme è generale. Un bosco di sughere alle porte del paese è aggredito dalle fiamme. Il personale forestale sostenuto da decine di volontari si danno l'anima per spegnere l'incendio, ma vi perdono la vita Giovanni Antonio Sanciu, 35 anni, e Giovanni Serafino Porcu, 68 anni;

nei giorni 26 e 27 agosto 1971 sul monte Ortobene a Nuoro, devastato da un violento

incendio, muore il pastore Francesco Catgiu di 62 anni. Poco lontano il figlio Antonio di 12 anni insieme a un amico Francesco Porcu di 16 anni, riuscirono a trovare riparo su una roccia. Sono invece 14 i feriti che, per ustioni varie, fecero ricorso alle cure mediche;

il 5 settembre 1981 in località Vallicciola, in cima al monte Limbara, comune di Tempio Pausania (Sassari), un elicottero dell'Esercito Italiano in servizio antincendio precipita sulla vegetazione. L'intero equipaggio composto da Stefano Narducci, Lorenzo Cozzolino e Agostino Sanna perde la vita nel tentativo di salvare dal fuoco la vegetazione della montagna;

il 29 agosto 1985 in località Is Foccus nel comune di Laconi (Nuoro) cade l'aereo G-222 dell'Aeronautica Militare. Muoiono quattro militari: il maggiore Fabrizio Tarasconi, il tenente Paolo Capodacqua, il maresciallo Lino Luzzi, il maresciallo Rosario Ferrante. Decine di ettari di bosco sono ridotti in cenere;

il 1° agosto 1989 tra Porto San Paolo, Porto Istana, Costa Dorata, Monte Pedrosu, San Teodoro e Loiri un incendio spinto da venti che cambiano direzione rapidamente colpisce per la prima volta alcuni complessi turistici. La Sardegna piange figli e ospiti. Muoiono: Quirico Cudoni, 60 anni, pastore; Giacomo Cudoni, 31 anni, pastore; Giuseppe Locurcio, 50 anni, turista; Anna Compagnone, 47 anni, insegnante presso la scuola elementare di Palau; Annie Richard De La Tour Marabini, 42 anni, turista;

il 28 agosto 1989 a San Pantaleo e Portisco (Sassari). Trascorrono appena 27 giorni e una nuova, assurda strage provocata da un incendio colpisce le località turistiche del nord Sardegna. Tredici vittime giacciono arse vive tra filo spinato, muretti a secco e scheletri d'alberi carbonizzati: il più giovane, Giuseppe d'Amato, di soli due anni; Maria Annunziata Sessa, 30 anni, aspettava un bambino; Maria Pia Lo Muscio, 51 anni; Filippo Secchia, 10 anni; Barbara Secchia, 16 anni; Paola Vitelli, 44 anni; Anna Romano, 66 anni; Erica Salis, 55 anni; Elisabeth Heinz Hungerer, 38 anni; Helmut Heinz Hungerer, 38 anni;

Guido Ardizzone, 63 anni; Giovanni Deiana, 65 anni; Francesca Pileri, 60 anni.

Anche il 2024 ha già fatto registrare una vittima: la giovane guardia forestale Pietro Cabras di soli 28 anni è deceduto per un malore mentre operava su un incendio nelle campagne dell'oristanese il 6 maggio. Il 21 dello stesso mese, un assistente capo del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, Adriano Becchia, è stato avvolto dalle fiamme mentre operava per lo spegnimento di un incendio in Ogliastra, riportando gravi ustioni in tutto il corpo.

Si tratta di storie troppo spesso dimenticate dall'opinione pubblica e rievocate solo in occasione di nuove tragedie: al contrario, si ritiene che queste debbano avere, con il riconoscimento della Giornata nazionale in memoria delle vittime degli incendi boschivi, la funzione di sensibilizzare le nuove generazioni sulla memoria del sacrificio degli uomini che hanno lottato per difendere e tutelare il nostro patrimonio forestale. L'istituzione della Giornata nazionale risponde anche all'esigenza di celebrare il ruolo svolto dagli operatori e anche dai comuni cittadini.

L'articolo 1 della proposta di legge istituisce la Giornata nazionale in memoria delle vittime degli incendi boschivi, da celebrare il giorno 28 luglio di ciascun anno. In tale data le amministrazioni pubbliche realizzano e sostengono, nell'ambito delle rispettive competenze, iniziative volte a celebrare il ricordo delle vittime degli incendi boschivi, nonché a sensibilizzare l'opinione pubblica in ordine all'importanza di attuare politiche di prevenzione per la tutela del nostro patrimonio ambientale.

Si prevede inoltre che la Giornata nazionale non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

L'articolo 2 prevede l'istituzione di un comitato organizzativo per la promozione e il coordinamento delle iniziative celebrative e di sensibilizzazione. La composizione, i compiti e i criteri di operatività del comitato sono disciplinati da un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

L'articolo 3 reca infine la clausola di invarianza finanziaria.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

(Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime degli incendi boschivi)

1. La Repubblica riconosce il giorno 28 luglio di ciascun anno quale Giornata nazionale in memoria delle vittime degli incendi boschivi, di seguito denominata « Giornata nazionale », al fine di conservare e rinnovare la memoria nonché di onorare il sacrificio delle persone che hanno lottato per difendere e tutelare il patrimonio forestale nazionale.

2. In occasione della Giornata nazionale, lo Stato, le regioni, le province, le città metropolitane e i comuni realizzano e sostengono, nell'ambito della propria autonomia e delle rispettive competenze, iniziative volte a celebrare il ricordo delle vittime degli incendi boschivi nonché ad attuare politiche di prevenzione e di sensibilizzazione, anche attraverso attività di informazione da svolgere presso le scuole di ogni ordine e grado con il supporto didattico delle sezioni regionali dell'Associazione Nazionale Forestali A.N.FOR.

3. La Giornata nazionale non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 2.

(Comitato organizzativo)

1. Per la promozione e il coordinamento delle iniziative di cui all'articolo 1, è istituito un apposito comitato organizzativo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono stabiliti la composizione, i compiti e i criteri di operatività del comitato organizzativo.

3. Ai componenti del comitato organizzativo non spettano compensi, gettoni di

presenza, rimborsi di spese, indennità o emolumenti comunque denominati.

Art. 3.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



19PDL0093630